

Visca la materia e la fragilità dell'esistente

Generoso Bruno
Curatore della mostra

Al pari della coscienza umana, nell'opera di Sandro Visca l'oggetto raggiunge, seppur in vitalissimo frantumamento, la sua affermazione. Ridotto a scoria, appare caduco e corruttibile, messo in evidenza da una misteriosa quanto misericordiosa azione di recupero e di catalogazione mossa dalla mano dell'artista.

Nel campo della tela, l'azione ragionata di Visca si determina nella inestricabile giustapposizione degli elementi che nella loro eterogeneità e simultaneità concorrono a determinare l'opera come evento.

È la poetica interna a questa scelta compositiva a determinare verso l'occhio di chi guarda il convergere delle relazioni, quelle reali o quelle semplicemente possibili.

La rappresentazione sempre deformante, ubicata in uno spazio e in un tempo indefinito, nell'interessante gioco di superficie con l'effimero è sostenuta dalla lateralità dello sguardo del suo autore.

È la stessa molteplicità dei dettagli tracciati dall'artista ad opporsi ad una apparente e pacificata visione d'insieme.

Nelle prove di Visca, il colpo d'occhio risulta essere continuamente contraddetto dalla necessità aptica della visione. Lì, lo sguardo dell'osservatore percorrendone la superficie riesce a trovare, sondando la grana e la consistenza della materia, un approdo tattile utile alla frequentazione dell'opera.

Se la pittura è la tensione verso la costruzione dell'immagine, Sandro Visca è un pittore che, perseguendo la sua personalissima indagine sulle possibilità della materia, opera alla sua "messa in forma".

Quanto più la volontà dell'artista si cimenta nel preservare il baluginio di vita emanato dal frammento, tanto più forte in lui si manifesta l'interrogativo sulla fragilità dell'esistente. La tattilità non è, dunque, un'esigenza pittorica della rappresentazione ma, per brani e frammenti, decostruendo e catalogando la realtà, Sandro Visca, a partire dalla veridicità della materia, con l'antica ritualità del cucire, si riserva, almeno nello spazio e nel tempo lungo del suo intervento, la concreta possibilità della rifondazione del nostro immaginario.